



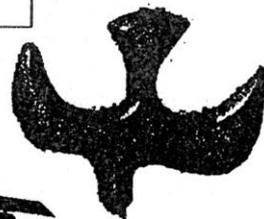
COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI.

Strada della Scaglia, Podere 11.

00053 CIVITAVECCHIA-AURELIA (ROMA)

Tel e Fax 0766/580278

Aprile 2004



FOGLIO DI COMUNIONE

Dal seno di chi crede in me scaturiranno fiumi d'acqua viva

Carissimi,

pur in mezzo a varie difficoltà, finalmente riusciamo a inviarvi il Foglio di Comunione, che esprime, almeno in parte, la nostra vita di questi mesi, che desideriamo condividere con voi.

Sono Laura e ho 23 anni, vorrei raccontarvi la mia esperienza di qualche tempo fa ...

Inizio col dirvi che ho conosciuto Padre Sergio tramite una mia amica; il sacerdote della parrocchia che io frequentavo è, infatti, venuto a mancare a causa di una grave malattia ed io ho iniziato a sentire il bisogno di avere una guida spirituale. Frequentando la Comunità sentivo che quello che ricevevo lì non lo trovavo più nella mia parrocchia, ma mi dispiaceva lasciare tutto, soprattutto i ragazzi che stavamo crescendo. Iniziai a pregare e a chiedere al Signore di farmi capire quale fosse la strada che avrei dovuto prendere. Una sera, mentre ero in preghiera, ho invocato lo Spirito Santo e ho chiesto che il Signore mi facesse capire la Sua volontà, ho aperto la Bibbia e mi è uscito il brano del battesimo di Gesù nel Giordano (Gv 1, 19-34); ho pensato subito alla Comunità e ho capito che Gesù mi stava rispondendo. Ho chiuso la Bibbia e mi sono rimessa a pregare... Dopo poco l'ho aperta nuovamente e ho letto la parabola del seminatore (Mt 13, 3-9); ho ripercorso le tappe della mia vita : il primo seme gettato sull'asfalto non dà frutti, il secondo, tra le spine, nasce, ma viene soffocato e ho pensato che le spine dovevano essere il dolore per la morte del mio parroco, il terzo seme cade sulla terra buona e porta frutto dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento e ho sentito che ora, in Comunità, il seme avrebbe portato veramente i suoi frutti.

Il giorno seguente sono andata a parlare con Padre Sergio e gli ho raccontato tutta la mia esperienza e quello che avevo sentito, lui mi ha chiesto se volevo rispondere alla chiamata di Gesù ed io senza pensare troppo gli ho detto di sì. Chissà quante volte il Signore mi avrà chiamato e io non ho risposto, sia per mia volontà, ma anche perché non capivo, questa volta, però, si è fatto sentire alla grande e questo treno non era possibile perderlo.

Laura

Caro Padre Sergio e Teresina,

è già da quattro settimane che sto facendo ogni mercoledì l'incontro con il parroco per prepararmi alla Comunione e alla Confessione che faremo dopo Pasqua, il 12 o 13 di aprile, ma la Comunione sarà il 12 giugno. Il parroco ogni settimana ci dà una scheda da fare e da completare. Noi stiamo sempre pregando per voi e non ci dimentichiamo mai. Un paio di giorni fa era il mio compleanno e ho compiuto 10 anni il 23 Marzo, ma ho fatto la festiciola il 21 perché era di domenica. Ho ricevuto tanti regali e sono venuti i miei compagni e i miei parenti. Il pomeriggio del mio compleanno ho ricevuto a

sorpresa la telefonata di Alessia, una ex compagna di classe che due mesi fa è stata portata via dai genitori ed ora vive in una casa famiglia a Carbonia. Mi ha fatto molto piacere e le ho promesso di telefonarle spesso. Continuo ad andare alla Via Crucis ogni settimana. Spero di rivedervi a Pasqua. Tanti saluti a tutti.

Teresa

Caro P.Sergio,

la ringrazio per i suoi puntualissimi auguri. E' sempre bello ricevere sue notizie. Ho visto che ha inserito una parte della mia lettera nel foglio di comunione, la ringrazio anche di questo, ne sono rimasta piacevolmente sorpresa. Ho visto poi le foto del Centro, sembra molto grande, spero un giorno di poterlo visitare di persona. Per quanto riguarda me, tutto procede bene, abbiamo il sesto nipotino in arrivo nei prossimi giorni, quindi ci stiamo preparando all'evento. Io continuo a lavorare con i miei fratelli nella ditta di famiglia, continuo a fare la catechista, anzi l'animatrice perché adesso i miei ragazzi fanno la prima superiore. Con il mio fidanzato va a meraviglia, devo proprio dire che è un bravo ragazzo, una persona rara, eccezionale nella sua forza d'animo, nei suoi principi e nella sua sensibilità, non avrei mai immaginato di ricevere così tanto. Chissà magari un giorno potrò farglielo conoscere di persona. Io ci tengo a dirle che la ricordo con tanto affetto, sapere che ci sono sacerdoti come lei e persone come quelle che l'aiutano mi riempie di coraggio, perché voi siete la prova che Dio vive in mezzo a noi e che anche in mezzo alla zizzania continua a far germogliare il Suo grano buono. Tutti coloro che credono veramente nella dignità dell'uomo come creatura amata da Dio, chiamata a dare il suo contributo di amore e testimonianza in questo mondo, si rendono anche conto di quanto sia egoistica e disorientata la società nella quale viviamo : voi siete come un faro che brilla in mezzo al mare, segno luminoso per chi crede in Dio e segno di contraddizione per chi non crede. Vi porto nel mio cuore con tanta fiducia e speranza..

Donatella

Carissimi P.Sergio e Teresina,

ci siamo fermati questo pomeriggio insieme, dopo che Betty ha finito di fare le pulizie di casa, per aggiornarvi un pò sulla nostra vita. Questi giorni stavamo riflettendo sui nostri dieci anni di vita come genitori, anni che comportano un continuo arricchimento e attenzione sul ruolo della maternità e della paternità per la nostra famiglia e per quanti incontriamo. Tutto ciò ha come presupposto una costante revisione della nostra vita che va incontro ai repentini mutamenti dovuti alla crescita dei figli e ai diversi rapporti con le persone che ci circondano. Abbiamo sentito importante darci delle scadenze e dei tempi tutti nostri da dedicare alla vita spirituale, incrementando con ritmo sempre più costante l'Eucarestia quotidiana e la Confessione con una frequenza periodica e precisa...

Domenica scorsa nel primissimo pomeriggio, abbiamo fatto un incontro per la preparazione al sacramento del Battesimo in casa di una giovane coppia. Nel bel mezzo dell'incontro il bambino è scoppiato a piangere e non c'era niente e nessuno che riusciva a calmarlo. Allora, visto che avevamo anche una certa premura per andare a Monserrato, io, Mariano, l'ho preso in braccio e come per incanto mi ha sorriso e ho potuto, con lui tra le mani, finire l'incontro con la gioia e il dono di questa evangelizzazione, per condividere questo momento di Dio con loro. Ora vi salutiamo e vi abbracciamo con tutto il cuore. Uniti sempre.

Mariano e Betty.

La tre giorni di Natale, che poi per me è stata una sei giorni, perché ho partecipato anche a quella in Sardegna, è stata un'esperienza di Dio bellissima. Sia in Sardegna, sia a Civitavecchia, ho sentito una forte presenza di "Gesù in mezzo", che mi ha riempito il cuore. Andare in Sardegna, dai nostri fratelli della Comunità, mi ha fatto uno stranissimo

effetto. Non ero mai stata da loro eppure mi sembrava di essere a casa! E' questo che mi ha subito colpito. I luoghi erano diversi, alcune persone non le conoscevo, eppure sentivo la stessa confidenza, lo stesso amore... Non c'era imbarazzo e nemmeno quella sensazione di smarrimento che si prova quando si è in un posto nuovo. C'era Gesù in mezzo, c'era l'Unità e di conseguenza eravamo la Comunità. Sapete in quell'occasione mi sono resa conto che la Comunità Mariana Missione Giovani non è rappresentata dall'edificio che è sorto a Civitavecchia, vicino alla Madonnina, ma dalle persone che ne fanno parte e che vivono tra loro quell'Unità che Gesù ha pregato per noi al Padre. Tutto questo mi ha riempito il cuore, perché ho capito che veramente le distanze non ci separano più, se noi viviamo seguendo Gesù e facendo la sua volontà ognuno nel posto in cui Egli ci ha messo. Con la tre giorni a Civitavecchia, poi, ho finito di imparare la lezione. Mi sono resa conto che essere Comunità significa anche saper lasciare tutto, per mettersi alla scuola di Gesù, saper capire quando Lui ci chiama a sé per ammaestrarci, proprio come faceva con i suoi discepoli. E' vero, come dicevo prima, le distanze non contano, ma non contano se noi sappiamo curare e sfruttare i momenti che Gesù ci dona per riempirci di Lui, attraverso la comunione con i fratelli e la Comunità nella quale ci ha chiamati. Ho visto famiglie lasciare tutto e partire dal Veneto, per venire ad attingere alla fonte che Gesù mette a disposizione in Comunità, e ho pensato che a volte noi non veniamo, impegnati in qualcos'altro... Forse non crediamo veramente che Gesù viene in mezzo a noi quando ci riuniamo nel Suo nome, o forse non ci fidiamo abbastanza di Lui... Mi viene da chiedermi cosa sarebbe successo se quando Gesù ha chiamato gli apostoli, loro gli avessero risposto : "Tu ci dici venite e seguitemi, ma sei sicuro che avremo... ma troveremo... ma..." L'ultimo giorno di ritiro a Civitavecchia mi sono venute in mente le parole della Bibbia : " Egli venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto..., a quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio." Io per prima mi sono resa conto che a volte sottovaluto la Grazia della Comunità e mi sono riproposta di essere più costante e di portare al suo interno il "talento" che Gesù ha dato a me, per quanto piccolo sia, perché se Lui ci ha chiamati lì significa che serve, per noi e per i nostri fratelli.

Laura

Carissimi Padre Sergio e Teresina,

io vi penso sempre e vi voglio tanto bene, fino al cielo! Antonietta è vicino a noi e dal cielo ci aiuta... Dobbiamo essere contenti, lei è felice vicino a Gesù e al mio amico Padre Pio. Con tanto amore.

Eugenio (7 anni)

Mi chiamo Maria Banas, ho 10 anni e sono arrivata in Italia dall'Ucraina tre anni fa. Sono venuta a fare la chierichetta nel mese di febbraio con Laura, che suona la chitarra e canta durante la messa. La parte della messa più interessante, secondo me, è la spiegazione del Vangelo, perché questa lettura ci insegna molte cose sulla vita e sul modo di vivere. Le persone della Comunità che ho conosciuto mi sono simpatiche, per questo mi piace venire, ma soprattutto perché vorrei sapere tutto sulla vita di Gesù.

Maria

La prima volta che il Signore mi ha fatto capire di volere per me la consacrazione, io ero in un periodo della mia vita in cui avevo deciso di vivere senza Dio. Avevo poco più di vent'anni e ho sentito qualcosa nel mio cuore che non era umano, un Amore che non avevo mai sperimentato. Ero pronta a lasciare tutto per seguire Gesù, ma è stato proprio Lui a fermarmi; mi aveva rivelato la Sua volontà, ma dovevo percorrere ancora molta strada per potergli rispondere di sì pienamente. Con il

proseguire del tempo, il mondo ha poi ripreso il posto più importante nella mia vita : l'università, gli amici e poi la partenza per l'Inghilterra, dove sono rimasta per nove mesi. Tornata a casa, sentivo che c'era qualcosa in me che non andava, non ero in pace. Un giorno mia madre mi chiese se volevo andare al Santuario della Madonnina di Civitavecchia, perché avrei incontrato un prete molto bravo, che ci sapeva fare con i giovani etc. Ci andai forse più per curiosità, ma ascoltando il Vangelo cominciai a piangere. Ho conosciuto P.Sergio e abbiamo iniziato degli incontri personali, fino all'estate del 2000, anno del Giubileo a Roma; ho partecipato con altri giovani alla GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) e lì è arrivata la vera conversione; la notte della veglia a Tor Vergata ci siamo ritrovati io, P.Sergio e Laura, seduti su una coperta, ad ascoltare le parole del Papa. Se dovessi ripetere qualcosa del discorso di Giovanni Paolo II, non saprei proprio farlo, ma sentivo che quella sera il mio cuore si stava liberando di molti pesi. Tornata dalla GMG anche la strada di casa mia mi sembrava diversa, ogni cosa aveva un aspetto nuovo, perché il Signore aveva cominciato a lavorare dentro di me, avevo sentito il Suo Amore. Il cammino era iniziato, ora tutto il gruppo dei giovani si incontrava una sera a settimana con P.Sergio e Teresina e si metteva in comunione tutto : le gioie, ma anche i dolori, le cadute, ma anche i passi che si facevano. Parlando con P.Sergio, ero proprio io che gli dicevo di sentirmi chiamata dal Signore ad una consacrazione, ma poi avevo paura, sentivo che c'erano tante cose da lasciare e non riuscivo a credere fino in fondo che mi aspettava un tesoro enorme. Facevo un passo avanti e tre indietro e se non avessi avuto P.Sergio, Teresina e tutta la Comunità, certamente non sarei qui a scrivere la mia esperienza. La scorsa estate, poi, alla fine del Campo-Comunità, abbiamo parlato del progetto di Maria sulla nostra Comunità, di come tutto fosse nato dalle lacrime di Maria ed io sentivo fortemente di fare parte di quel progetto. Durante lo stesso giorno ho avvertito che Gesù mi chiamava a pregare davanti a Lui nella cappellina che Teresina aveva preparato, sono entrata e mi sono inginocchiata davanti a Gesù-Eucarestia, ricordo che lì a pregare c'erano anche Graziella e Simona. Il Signore mi chiamava per la seconda volta, ma ora mi chiedeva anche di rispondere; ho sentito tutta la mia debolezza e ho detto al Signore : "Voglio risponderti di sì, ma fammi capire che mi aiuterai, perché sento che da sola non posso farcela, è troppo difficile per me". Apro la Bibbia e Gesù mi risponde in modo chiarissimo con il Salmo 91, *Sotto le ali divine*; ho detto il mio sì al Signore ed il mio cuore ha esultato di gioia. Dopo qualche tempo però ho attraversato un periodo di buio molto forte, non riuscivo più a credere all'esistenza di Dio e mi rendevo conto che se non avessi superato quel momento non ce l'avrei fatta. Credo oggi che due cose mi abbiano salvato : il dolore offerto per me dei miei fratelli; P.Sergio per primo e Gesù in mezzo a noi. Ho partecipato all'incontro comunitario che si tiene ogni prima domenica del mese, quasi forzandomi, e Gesù in mezzo ha fatto il resto. Ora guardando indietro a quello che ho lasciato per seguire Gesù, mi sembra nulla in confronto alla pienezza e alla gioia che provo. Quando mi metto davanti a Dio, mi ritrovo sempre spiazzata, Lui fa cadere ogni certezza umana, ogni dubbio, ogni desiderio, ogni sogno, ogni progetto, ogni pensiero e rimane una sola cosa : quanto di Dio è dentro di me. Mi accorgo che c'è da fare spazio e che ci sono molte e molte cose che devono bruciare; dare tutto al Signore potrebbe sembrare scontato per chi, come me, grazie all'Amore di Dio, ha scelto di avere come sposo Gesù. Si può pensare : "Se hai dato la tua vita a Gesù, darai anche tutto di te"; molto spesso però, e credo che questa sia esperienza di tutti, è più difficile dare a Dio le cose più piccole che non la propria vita. Il mio cuore non sarà mai un posto accogliente per lo Spirito di Dio, se non è completamente libero, completamente vuoto. Ogni attaccamento, anche il più santo, toglie solo del posto a Gesù : "Libero il cuore perché l'Amore trovi casa", proprio come Maria. La prima esperienza che il Signore mi ha concesso, da quando gli ho detto di sì, è proprio questa : uno smontaggio pezzo per pezzo, e quando io tento di ricostruire qualcosa Lui, nel suo immenso amore, è pronto a buttarlo giù; ora è Dio che costruisce e sento che sta facendo di me una cosa nuova. Guardare a Maria mi dà tanta forza, tanto coraggio e speranza che il Signore possa agire in me, se lascio allo Spirito la possibilità di entrare. Poi penso che Maria è Madre e Sposa e che lo è spiritualmente, ma lo è stata anche fisicamente; allora la chiamata a dare tutto a Dio non è solo per me consacrata, ma per ognuno di noi, in qualsiasi vocazione. Tutto a Gesù perché tutto di Lui sia in noi.

Francesca